

Mastella: «Sarà mio dovere dialogare con i giudici»

Riforme sì, ma condivise. E oggi il Guardasigilli incontrerà il vicepresidente del Csm, Rognoni

di **Federica Fantozzi** / Roma

IL SENATORE DOTTOR Clemente Mastella ha appena aggiunto il titolo di Ministro all'elenco, quasi certamente senza doverne sottrarre alcuno. Corna scaramantiche da uomo del Sud, lettura compunta della formula da uomo delle istituzioni. Stretta di

mano a Prodi, bacio a Rosy Bindi in total black, abbraccio a Giovanna Melandri in gonna di seta e giacca ecru, un saluto alle telecamere. Il neoministro esce a piedi dal Quirinale, spicca la cravatta azzurro vivido come il cielo. **A Ceppaloni hanno messo un maxischermo per vedere bene.** «È una cosa carina, no?».

Da Largo Arenula, sede dell'Udeur, a Via Arenula. Sensazioni? «Sento un peso che non avrei mai immaginato. Altri colleghi sono finiti dove pensavano, io no. È incredibile ed esaltante, ma non mi nascondo le difficoltà. Le affronterò con serenità, seguendo il detto "fai quel che puoi avvenga quel che deve"». **Difficoltà è un eufemismo: la riforma della giustizia, i tribunali senza soldi, la grazia a Sofri, il calcio caos. Farà come Castelli?** «Cercherò il dialogo, è il minimo. Per me è un dovere dialogare con la categoria dei magistrati e ripristinare le condizioni per un confronto sereno. Ho sempre pensato che le riforme vanno fatte con il consenso di tutti». **Dalle toghe sono arrivati segnali**

VOTO DI SCAMBIO A NAPOLI Malvano (Fi) sentito dai magistrati

Anche l'ex questore Franco Malvano si è recato in Procura in serata a Napoli, invitato dai pm Franco Roberti e Raffaele Marino. Il sindaco uscente Rosa Russo Iervolino ha infatti denunciato il fenomeno della compravendita dei voti in alcuni quartieri, e della presunta contiguità fra alcuni candidati e clan malavitosi. Malvano aveva chiesto per questo di essere sentito. «Ho dichiarato - ha detto - di non conoscere casi simili, che altrimenti avrei denunciato». «Sto invitando i miei candidati a essere cauti nei contatti che prendono con le persone per ottenere consensi. E li sto diffidando in proposito. Detto questo però ribadisco che nelle liste civiche che ho formato con Noi con Malvano sono stato attento e non ci sono nomi incandidabili e illeggibili».

di apertura. Le ha già incontrate? «Sono segnali che fanno piacere, li incontrerò presto. Ho parlato con Rognoni che vedrò domani (oggi, ndr). Poi ho reso omaggio ai senatori a vita Scalfaro, Andreotti e Cossiga. Ciampi non c'era, lo aspetto». **Priorità?** «Lasciatemi prendere possesso della carica. Questa è una piccola luna di miele...». **Al brindisi tutti di buon umore?** «Beh, se non si è di buon umore almeno il primo giorno... Certo, contenti per lo status ma affaticati. Ho

perso un chilo solo oggi. Per il nostro partito è stato più difficile, ma anche se la corsa era a handicap l'abbiamo vinta». **Lei però diceva di volere la Difesa. È deluso?** «No, no. Ho ricevuto un segno politico di attenzione per il centro e ringrazio Prodi. Ha lavorato con intensità e apparente disinvoltura, ma è riuscito a comporre il puzzle». **Resterà senatore?** Lui annuisce. Si ferma un'auto. Scende sua moglie Sandra Lonardo, giacca verde mela con sottogiacca



Il ministro Clemente Mastella saluta al suo arrivo a Palazzo Chigi. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

MARCO TRAVAGLIO ULIWOOD PARTY Clemenza e Giustizia

Inatali a Ceppaloni, la poltronite acuta, la piscina a forma di cozza non c'entrano. Sono folklore. Però, ora che è addirittura ministro di Grazia e Giustizia, Clemente Mastella ci farà la grazia di spiegarci la sua attrazione fatale per chi è nei guai con la giustizia. Per esempio che cosa ci faceva anni fa a Villabate (Palermo) al matrimonio del mafioso Francesco Campanella, di cui era testimone di nozze insieme all'ex compagno di partito Totò Cuffaro: perché Campanella, ora pentito, è colui che nel 2003 procurò i documenti falsi a Bernardo Provenzano per una trasferta ospedaliera a Marsiglia. Poi, magari, spiegherà perché il 15 dicembre 2004, presiedendo una seduta della Camera, non mise ai voti una proposta del centrosinistra che avrebbe rinviato l'approvazione della salva-Previti, fra gli urli dell'opposizione. Poi, per una questione di squisitezza istituzionale, chiederà scusa a Gian Carlo Caselli e ai suoi pm per le brutte cose dette contro di loro quando, insieme a Piercasinano, presenziò alla prima udienza del processo ad Andreotti per accreditarlo come martire della malagiustizia, mentre poi fu riconosciuto colpevole dalla Cassazione (reato commesso ma prescritto) di associazione a delinquere con la mafia fino al 1980. Infine, per precauzione, butterà un occhio nel suo partito, l'Udeur, per allontanarne i dirigenti nei guai con la Giustizia che lui ora è chiamato ad amministrare. Sono parecchi. C'è l'ex capogruppo alla Camera Nuccio Cusumano, arrestato a Catania nel '99 e ora imputato a Palermo per gli appalti truccati dell'ospedale etneo. C'è l'ex presidente d'Abruzzo Rocco Salini, pregiudicato e appena trasvolato da FI all'Udeur. C'è il presidente del consiglio comunale di Brindisi Ermanno Pierrì, arrestato con l'ex sindaco Antonino per un paio di mazzette. C'è il segretario campano Antonio Fantini, già presidente della Regione, arrestato nel '94 e nel '95, ora imputato in Corte d'appello di Napoli per le tangenti sulla ricostruzione del dopo-terremoto. C'è il consigliere campano Vittorio Insigne, indagato per concorso in camorra. C'è il consigliere pugliese Leonardo Maffione, arrestato per frodi comunitarie. C'è il consigliere calabrese Ennio

Morrone, indagato per le infiltrazioni della 'ndrangheta nella Salerno-Reggio Calabria. C'è il consigliere provinciale di Caltanissetta Salvatore Di Giacomo, arrestato a Gela per voto di scambio. Si potrebbe continuare. Ma le pagine gialle degli inquisiti Udeur Mastella le conosce meglio di tutti: non gli resta che provvedere al necessario repulisti, onde evitare che uno dei suoi venga poi condannato, mettendo in imbarazzo il nuovo Guardasigilli. Certo, se oggi lo chiamassero «il Moggi del centrosinistra», Mastella farebbe querela. Ma qualche anno fa lo diceva lui di se stesso. Era il 21 aprile 2000, all'indomani delle regionali perse dall'Ulivo con dimissioni del governo D'Alema. «All'Avvocato - filosofeggiava lo statista di Ceppaloni - Moggi non piaceva, ma poi ha visto che vinceva ed era l'unico in grado di bloccare lo strapotere di Berlusconi. Io sono il Moggi del centrosinistra, anche se non mi utilizzano nel modo migliore. Senza di me, voglio vedere se vincevano in Campania, Basilicata e Molise». Lucianone ringraziò commosso del nobile accostamento: «Sono un amico di Mastella e il complimento di un amico fa sempre piacere. Lo ringrazio per l'apprezzamento e la fiducia. Avrà voluto dire che io sono bravo nel calcio come lui lo è in politica». L'amico Clemente si sdebitò un anno fa, attaccando il presidente dell'Ancona Ermanno Pieroni che aveva denunciato, inascoltato, la cupola moggiana: «Trovo poco corretto lanciare accuse, peraltro senza l'onere della prova, attraverso i giornali. Il calcio vive una lunga e grave crisi e le insinuazioni contro il direttore generale della Juventus rischiano di infliggere un altro colpo mortale a uno sport sull'orlo del tracollo. I media peccano di eccessivo sensazionalismo» (9/2/2005). L'amicizia fra i due era talmente inossidabile che Berlusconi, per ricondurre Mastella all'Ovile delle Libertà, gli mandò a casa Lucianone in veste di ambasciatore. «Consigli a Mastella?», disse un giorno Moggi: «Nessuno. Spero solo di poter continuare a lavorare bene per la mia squadra, come lui lavora bene per la politica». E, vista la carriera che ha fatto, il giureconsulto sannita deve aver lavorato parecchio nel campo del diritto. Peraltro, all'insaputa dei più.

Con VELTRONI e L'ULIVO per governare bene Roma.

Cena di sottoscrizione con i lavoratori del trasporto pubblico

VALERIANI

Candidato al Comune

On. COSENTINO

Sen. BETTINI



ELEZIONI COMUNALI 28-29 MAGGIO
CON VELTRONI SINDACO

Venerdì 19 maggio
ore 20,30
Ristorante Le Streghe
Via Tuscolana 643, Roma

Messaggio Elettronico

Commitente responsabile: Antonio Olivieri